

#### In copertina: Festa Patronale: S. Messa solenne

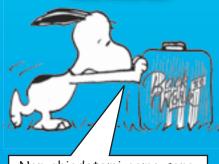








Alla Guardia



Non chiedetemi come sono andate le mie vacanze.

Sono... Andate!

## Sommario

- Santa Messa solenne del 28 luglio
- 2 Sommario degli argomenti trattati
- 3 La parola del parroco
- 4 La Festa dei santi Patroni Nazario e Celso
- 5 La Festa di santa Chiara
- 6 La Festa di san Bartolomeo
- 7 Festa al Santuario: santo Bambino in Parrocchia
- 8 Vacanze di Branco 2021
- 9 Beati noi... Campo GV 27- 29/08 Pamparato
- Campo ACR "Caccia alle emozioni" Federica e Daniela
- "Messa a fuoco" Campo GVS Matilde Delfino
- 12 Campo Reparto Route 2021
- 13 A Lourdes con l'Unitalsi Davide Pesce
- 14 La nuova Croce sul Monte Reixa
- 15 Inaugurazione Nuove Opere Parrocchiali
- 16 Finalmente a casa! Martina Bottaro
- 17 Lo storico Cardini: "Un tempo contro le epidemie si pregava, ...
- 18 Il cuore è fatto per cose grandi suor Fulvia Sieni
- 19 Sant'Agostino e il bambino sulla spiaggia
- 20 Il Sinodo Diocesano a Genova Francesca Di Palma
- 21 Cronaca parrocchiale Diario
- 22 segue Diario Eventi Significativi
- 23 Suffragio ...
- 24. Sinodo Diocesano 2021 2022

#### Anteprima degli argomenti trattati

Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli
Redazione e progetto: Pier Nicolò Como • Realizzazione grafica: Stefania Angelone
Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova
Ufficio parrocchiale: tel/fax 010.9127470 - e-mail: parr.arenzano@tin.it

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova Periodico chiuso in redazione il 25 ottobre e in tipografia il 29 ottobre 2021

#### LA PAROLA DEL PARROCO

**arissimi tutti**: un saluto pieno di gratitudine e speranza.

Un caro e affettuoso saluto al nostro Arcivescovo, Padre Marco Tasca che, nonostante i numerosi impegni, ha voluto essere presente; al mio confratello e collaboratore Don Massimo; ai sacerdoti e ai rev. padri Carmelitani (Priore, Rettore del Sem. e altri ...).

Alle Autorità tutte, a cominciare dal nostro Sindaco presente con la Giunta e alcuni Funzionari dell'Amministrazione Comunale. Alla Preside dell'Istituto Comprensivo di Arenzano, Dott.ssa Claudia Lorena.

Ai Carabinieri, nelle persone del Com.te Ten. Col. Lorenzo Toscano, al Ten. Col. Massimo Pittaluga e al Mar.llo della Stazione di Arenzano Elvio Pastorino. Alla Capitaneria di porto; alla Polizia locale.

E ancora: la Croce Rossa; il gruppo Alpini di Arenzano, il Cai, l'Accademia Teresiana, l'Unitre, la Banda musicale, il Coro G.B. Chiossone e la Confraternita di S. Chiara.

Voi siete i custodi, i direttori d'orchestra della nostra comunità della quale le Opere sono parte viva.

Grazie a chi ha lavorato in questo cantiere: i progettisti Arch. Giambattista e Alice Damonte, il dirett. dei lavori Ing Calcagno Antonio, il direttore della sicurezza Arch Paolo Pittaluga, le imprese edili "Garino" e "N&L" con il grappolo degli artigiani e specialisti, in primis: i tecnici della Web service e la ditta Paolo Squeri che ha realizzato gli impianti elettrici.

Grazie al Consiglio di Amm.ne della parrocchia CPAE che ha valutato, deciso e promosso il progetto, con il consenso del Cons. di Amm. Diocesano.

Grazie ai componenti del neo Comitato di Gestione che, con grande disponibilità e competenza, si è già messo al lavoro.

Grazie e benvenuti a coloro che nelle Opere troveranno spazio per le loro attività associative: l'Az. Cattolica, l'Agesci, il Gruppo "Pilgrims whit music", il Precresima e il Dopocresima, il Centro di Ascolto, il Motoclub, i Ragazzi del catechismo con le loro Catechiste e soprattutto, chi frequenterà l'Oratorio Parrocchiale "Don Carlo Dellacasa" che oggi viene inaugurato e del quale parlerà in dettaglio Don Massimo.

Grati alla Divina Provvidenza che ci ha donato la possibilità di rinnovare e adeguare questi spazi a servizio della comunità parrocchiale, non abbiamo dovuto chiedere contributi o finanziamenti. Il compianto Don Carlo aveva una 'spina nel cuore': non riuscire a recuperare la proprietà del sedime sul quale le opere erano edificate. In effetti a causa di una "discutibile" legge sull'incameramento dei beni ecclesiastici, il vecchio convento e la chiesa dei Cappuccini erano diventati proprietà demaniale, lasciati in concessione al Comune. Il precedente Arciprete aveva ottenuto solo una licenza di costruzione in attesa di definire un riscatto che non è mai avvenuto, anzi, spesso gli ispettori ministeriali si facevano vivi per controllare lo stato di conservazione dell'edificio che ancora era considerato luogo di culto (Chiesa di S.G.B. e Maria Immacolata).

Le Opere Parr.li vennero ufficialmente inaugurate il 1 ottobre del 1966, alla presenza (solo spirituale) del Card. Giuseppe Siri e divennero subito uno spazio vitale per svolgere le attività pastorali e associative. Tutti gli Arenzanesi che hanno più di 10 anni vi sono passati: o per il catechismo o per appartenenza agli Scout e Azione Cattolica. Come non ricordare il grande lavoro del compianto Don Ideo Iori negli anni 60 e quello recente di Don Roberto Fiscer. Fino al 2005 si è inoltre sempre continuato a celebrarvi la S. Messa, ogni domenica alle 11, ed era la Messa dei giovani. Nel 2007, grazie alla generosità della Sig.ra Anna De Barsy e di Padre Giovanni Strina, è stato possibile acquisire finalmente la piena proprietà, con un esborso di 362.000 euro e questo è stato il gesto che ha consentito tutto il seguito.

Negli anni successivi la parrocchia ha ricevuto in eredità delle consistenti somme, tuttavia insufficienti a realizzare il progetto di ristrutturazione di un edificio così imponente. Solo nel 2014 l'Avv. Gerolamo Damonte, volendo fare una donazione per la scuola dell'Infanzia Gesù Bambino, resosi conto che anche questo edificio era punto importante di riferimento di aggregazione per bambini e giovani, dispose, nel testamento una cifra consistente e sufficiente alla realizzazione del progetto.

Nel vano di ingresso insieme con le diverse lapidi commemorative del passato che ricordano la vecchia chiesa dei Cappuccini e l'inaugurazione del 1966, abbiamo posto anche due memorie, per ricordare i benefattori che ci hanno consentito questo splendido intervento, che non è solo restauro funzionale.

Don Giorgio rivolto ai presenti, il giorno della inaugurazione.

Vitarenzanese -

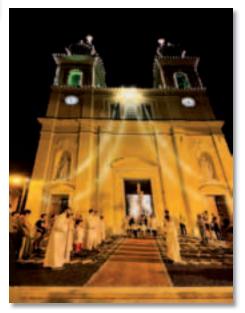
# La Festa dei santi Patroni Nazario e Celso



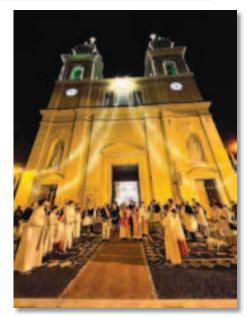






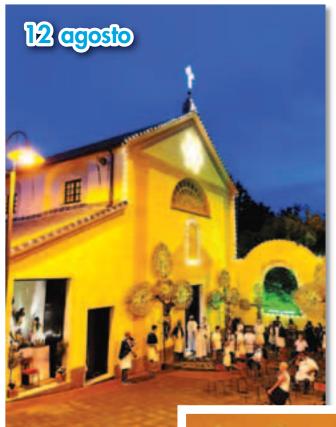






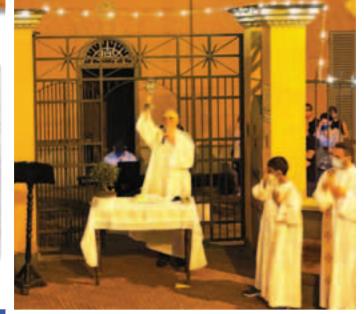


## La Festa di S. Chiara







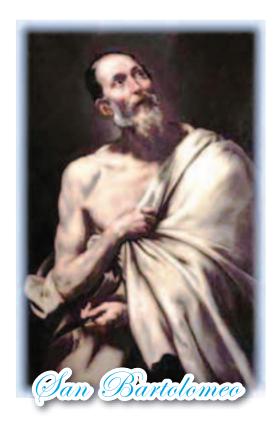








## La Festa di San Bartolomeo a Terralba



an Bartolomeo è uno dei dodici apostoli, cioè uno di quegli uomini che furono compagni di Simon Pietro per tutto il tempo che Gesù visse sulla terra, a partire dal battesimo di Giovanni Battista fino al giorno in cui ascese al cielo. Gesù lo chiamò alla sua scuola, tramite Filippo, come aveva chiamato

poco prima Simone, tramite Andrea. Appena Gesù scorse il diffidente figlio di Abramo non poté fare a meno di esclamare: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità!".

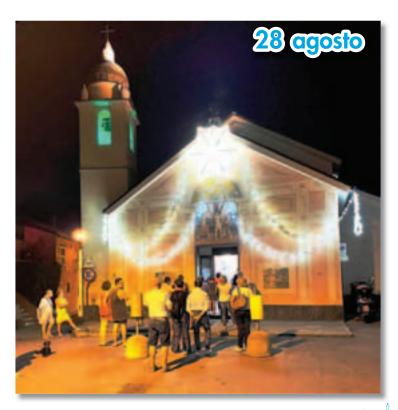
A nessuno degli apostoli fu resa una testimonianza tanto onorifica e solenne. Bartolomeo stesso più che lusingato ne rimase stupito, motivo per cui gli chiese: "Donde mi conosci?". Il Signore approfittò della sua meraviglia per dirgli: "Prima che Filippo ti chiamasse, gli disse, ti vidi mentre eri sotto il fico". Non sappiamo che cosa vi stesse facendo. E' facile che nel suo animo fosse accaduto qualcosa di grave e di determinante per la sua esistenza. Non è improbabile che pensasse al vero Messia, alla redenzione d'Israele, avendo udito strane voci che correvano in paese a proposito di Gesù tornato da Betania con i suoi primi apostoli.

Il pio israelita, incapace di finzione, ne rimase sgomento e invaso ad un tratto da fervore esclamò: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio. Tu sei il re d'Israele!". Aveva avuto dunque ragione l'amico Filippo di riconoscere in Gesù il Messia promesso dai profeti! Il Signore smorzò in parte quel suo eccessivo entusiasmo dicendogli: "Perché ti ho detto che ti ho visto sotto il fico, tu credi? Vedrai cose ben più grandi di queste".

In Armenia l'apostolo convertì alla fede cristiana il re e la sua sposa, nonché dodici città. Queste conversioni causarono l'invidia dei sacerdoti delle locali divinità e per questo motivo Bartolomeo subì un atroce martirio.

Brevi note agiografiche estrapolate dal testo di Guido Pettinati







# Festa al Santuario: Bambino Gesù in Parrocchia















4 settembre



### Vacanze di Branco 2021

arola d'ordine: coraggio! Finalmente quest'anno è stato possibile partire alla volta delle Vacanze di Branco, dopo un anno di attività nel rispetto delle regole anti Covid-19, i branchi Mowha e Fiore Rosso sono partiti sempre con l'attenzione alla sicurezza per rendere il campo ancora più speciale.

I fratellini e le sorelline si sono immersi nella magica atmosfera orientale di Mulan, aiutando con coraggio la protagonista non solo a sconfiggere i nemici e salvare la Cina ma anche a sconfiggere i pregiudizi superando sfide impegnative e difficili, allenandosi per la grande battaglia con passaggi alla marinara e in equilibrio su una corda, risolvendo enigmi, lottando strenuamente contro gli Unni con pistole ad acqua e gavettoni e festeggiando la vittoria con fuochi d'artificio.

Ma c'è di più, il contatto con la natura e con chi la abita ha dato la giusta cornice alla scoperta del viaggio di San Paolo e ai momenti quotidiani di preghiera. Con coraggio siamo ripartiti più forti di prima, aspettiamo con ansia l'inizio di un nuovo anno pronti a fare.





#### ... BEATI NOI ...

#### CAMPO GV - 27-29 AGOSTO - PAMPARATO

na vera boccata di ossigeno, una grande ricarica di energia: ecco cos'è stato per noi il campo GV 2021! Il 27 agosto, giorno della partenza, a essere pieni non erano solo i nostri zaini ma soprattutto c'erano i nostri cuori colmi di grande gioia nel poter vivere insieme tre fantastici giorni dopo lunghi mesi contraddistinti da condivisioni attraverso lo schermo e distanziamento sociale!

Il luogo che ci ha accolto è stato Pamparato: un caratteristico paesino del cuneese situato in Val Casotto.

A guidarci nella nostra bellissima esperienza sono state tre Beatitudini...

Sulla scia delle parole di Papa Francesco: "Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cosa significa essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita. Seguire le Beatitudini significa andare controcorrente, esse non sono, infatti, in nessun modo qualcosa di leggero o superficiale; al contrario, possiamo viverle solamente se lo Spirito Santo ci pervade con la sua potenza e ci libera dalla debolezza dell'egoismo, della pigrizia e dell'orgoglio".

«Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio»: con questa Beatitudine il nostro campo ha preso il via! Ci siamo chiesti: come poter essere artigiani di pace? Una strada che abbiamo condiviso con i ragazzi è stata quella di scartare il mondo delle dicerie e del chiacchiericcio! Esso porta alla critica, alla distruzione e non costruisce la vera pace. Ancora con le parole del Santo Padre: "Il chiacchierone fa le stesse cose di un terrorista: si avvicina, parla con uno, butta la bomba della chiacchiera, distrugge e se ne va, tranquillo ..."

I giorni seguenti ci siamo concentrati sulle due Be-





atitudini che vedono come protagonisti i misericordiosi e i miti. Abbiamo riflettuto sul concetto di misericordia attraverso un percorso itinerante chiamato "Il Cammino di Pamparato" che ci ha portato alla scoperta del Santuario dell'Assunta immerso in un suggestivo bosco di castagni... I ragazzi, a piccoli gruppi, si sono confrontati su questa Beatitudine guidati dal brano evangelico del figliol prodigo in cui la misericordia trionfa con l'abbraccio che il padre dona al figlio nel momento del suo ritorno.

La domenica, invece, è stata la mitezza a far capolino nei nostri pensieri. Abbiamo accompagnato questa parola a quella di umiltà per cercare di capire il suo significato più profondo. Essere miti non significa stare fermi, rimanere in silenzio ad aspettare ma è agire riponendo la propria fiducia nel Signore! Per far ciò è necessario trovare la condizione della pace del cuore che permette alla Grazia di Dio di operare liberamente nella nostra vita. Il nostro Dio, infatti, è il Dio della pace. Ricordando l'esperienza del profeta Elia o sul monte Oreb: Dio non era nell'uragano o né nel terremoto o nel fuoco, ma nel mormorio di un vento leggero ... Oltre alle attività, alle profonde riflessioni,

ai momenti di preghiera, il campo ci ha donato la grande opportunità di condividere insieme momenti davvero unici e indimenticabili come la spettacolare serata a tema e la super caccia al tesoro per le vie e viuzze di Pamparato ...

Ricaricati al 100%, possiamo ora pensare al nuovo anno forti di quell'entusiasmo e voglia di stare insieme che solo un campo sa lasciare ...

Un grazie particolare a don Massimo per sua preziosissima guida in quest'esperienza e a Mariangela e Piero, due cuochi, due cuori, che, con le loro delizie, hanno reso questi tre giorni ancora più indimenticabili ...

L'equipe GV



## Campo ACR - "Caccia alle emozioni"

omenica 15 agosto, dopo un anno di stop, siamo partiti per il campo ACR. Carichi di bagagli ed entusiasmo ci siamo imbarcati sul pullman diretto a Bar Cenisio (TO), un paesaggio stupendo che ci ha accolti per tutta la settimana.

Dopo aver salutato il gruppo GVS, abbiamo dato il via al nostro campo e sono partiti giochi e attività sul tema ispirato al film d'animazione *Inside Out*. Ogni giorno, divisi in fasce d'età, i bambini e i ragazzi hanno scoperto le cinque emozioni: paura, rabbia, disgusto, gioia e tristezza, introdotte da una scenetta di noi educatori.

E' stata una settimana piena che ha permesso a tutti di vivere, dopo tanto tempo, un'esperienza di condivisione quotidiana, imparando a cogliere nel profondo ogni nostra emozione. Era così forte il desiderio di poter rivivere un campo, che l'entusiasmo e l'energia ci hanno travolti, facendoci vivere una settimana viva, immersa nell'amore di Dio.

Per cinque ragazzi è giunto il momento del passaggio. Durante l'ultima notte abbiamo ufficialmente salutato il gruppo dei 2007 che, seppur piccolo, ha dimostrato una grande voglia di mettersi in gioco... carichi anche per il gruppo Giovanissimi, che li accoglierà ad ottobre. Grazie per tutti i bei momenti condivisi insieme, vi auguriamo un buon cammino!

Grazie a tutti i bambini e i ragazzi che hanno partecipato e hanno vissuto a pieno questa esperienza, assaporando la bellezza della condivisione e dello stare bene insieme. Fin da subito hanno dimostrato la loro energia e hanno accolto con gioia tutte le attività da noi proposte.

Grazie a tutte le famiglie che, nonostante la difficoltà della situazione sanitaria, hanno permesso ai loro figli di vivere questa avventura così arricchente.

Un ringraziamento speciale alle nostre mitiche cuoche Mariangela e Rosetta che, come sempre, ci

hanno coccolato con le loro prelibatezze; grazie a Ginevra, che quest'anno si è resa disponibile per dare una mano sia in cucina che nei momenti di gioco e attività.

Un immenso grazie va al nostro don Massimo, che non si è mai tirato indietro e ci ha travolti con la sua allegria: dai momenti di preghiera, alle attività, al lavaggio pentole e all'immancabile momento della buonanotte tramite una storiella sull'emozione del giorno.

Grazie a tutti gli educs per l'impegno e la tanta voglia di fare.

Infine, il grazie più grande va a Dio che ci ha donato questa incredibile esperienza di fede.

Ci vediamo ad ottobre, carichi per il nuovo anno! Federica e Daniela











## "MESSA A FUOCO" Campo GVS

a prima cosa che ho pensato quando mi hanno chiesto di scrivere questo articolo è stata: "E adesso dove trovo le parole giuste per descrivere la *Gioia* provata in questa settimana?"

Spero di riuscire a raccontarvi quella che è stata una settimana lontana dalla quotidianità, in cui abbiamo provato emozioni forti, contrastanti e uniche!

Innanzitutto partiamo dalle informazioni base: il campo GVS si è svolto a Bar Cenisio (TO) dall'8 al 15 Agosto. Durante questa settimana, grazie ai nostri educatori, abbiamo avuto la possibilità di affrontare un tema davvero molto importante: La **Messa**.

Riflettendo insieme e confrontandoci abbiamo potuto comprendere come le nostre conoscenze riguardanti questa parte fondamentale della nostra Fede fossero superficiali, tendevamo a non comprendere a fondo diversi momenti e a compiere alcuni gesti senza saperne il significato o comunque senza dar loro la giusta importanza.

Durante le attività abbiamo approfondito le varie parti della Messa: I riti di introduzione, La liturgia della parola, La liturgia eucaristica, I riti di comunione, e I riti di conclusione. Questo ci ha permesso di analizzare in profondità gli aspetti più importanti, lavorando e riflettendo sulla nostre personali esperienze e modalità di vivere la Messa.

Ovviamente tutto questo accompagnato dai numerosi momenti di gioco, canto e di ballo.

Grazie al fantastico luogo in cui ci trovavamo abbiamo avuto modo di fare due super gite, che ci hanno fatto comprendere ulteriormente la bellezza dello stare insieme, la grandezza del creato e soprattutto ci hanno permesso di assaporare l'amore che Dio ci dona.

Abbiamo vissuto una vera esperienza di fede e abbiamo compreso realmente quanto sia bello stare insieme nel Suo nome, mettendoci a disposizione dei fratelli; è Lui che ci rende felici, che ci fa vivere emozioni così forti, è Lui che dona l'energia e la gioia per superare i momenti più difficili!

Torniamo da questa settimana con il cuore pieno di gioia e con la voglia di vivere così tutti i giorni della nostra vita, testimoniando la bellezza dell'amore di Dio!

Dopo questa profonda riflessione passiamo ai ringraziamenti.

Un ringraziamento alle cuoche, Mariangela e Rosetta ed al mitico aiuto-cuoco Marco, grazie per il vostro servizio, per la vostra disponibilità e per la vostra simpatia.

Un ringraziamento ai nostri fantastici educatori, Caterina, Marco, Clara, Sara, Michele e Don Massimo, perché grazie al vostro servizio ed alla vostra preziosa testimonianza abbiamo la possibilità di crescere come persone e soprattutto nella Fede. Ed infine un Grazie ai nostri cari, amati e adorati 2002, grazie per aver reso il nostro cammino speciale e per gli indimenticabili momenti passati insieme; il vostro cammino ai GVS finisce qui, ma c'è un altro gruppo spettacolare che vi aspetta e quindi non ci resta che augurarvi Buon Cammino, ci vediamo tra qualche anno!

Grazie a tutti i ragazzi che hanno partecipato a questo campo, è stato unico grazie ad ognuno di voi, ci vediamo presto e ricordate:

"Rimanete nel mio nome e la vostra gioia sarà piena!".

Matilde Delfino









## **Campo Reparto**

al 31 luglio all'8 agosto i 27 ragazzi del reparto stonehenge hanno avuto la possibilità di vivere insieme il campo estivo a Trinità di Entracque nella località di tetti barale.

Durante questi giorni trascorsi in comunità abbiamo potuto riscoprire la vita all'aria aperta, l'importanza

dello stare insieme La bellezza del fuoco la sera, dell'ammirare il cielo stellato.

Grazie anche a delle piccole sfide abbiamo oltrepassato i nostri limiti arrivando dove non potevamo immaginare.

Abbiamo imparato così, nuove competenze rag-

giungendo gli obiettivi che ci eravamo prefissati all'inizio dell'anno.

Tutti insieme, sorridendo e cantando anche nella difficoltà, e sempre guidati dal Signore abbiamo fatto qualche passo avanti nel sentiero che stiamo percorrendo.

Siamo riusciti nonostante il breve periodo a costruire non solo fisicamente l'ambiente in cui abbiamo vissuto ma anche a consolidare i rapporti tra noi e con la Fede.

Ci impegniamo a coltivare questi legami anche nel nuovo anno riuscendo a portare lo stile scout anche al di fuori, nella vita di tutti i giorni.

#### **Route 2021**

onostante le difficoltà causate dal Covid-19, quest'estate il Clan di Arenzano e Cogoleto è riuscito a organizzare una Route sulle nostre montagne.

Partendo da Ferrania (vicino a Cairo Montenotte), attraversando Giovo Ligure e svalicando il monte

Beigua, in tre tappe abbiamo raggiunto la base scout di Vara Inferiore, dove abbiamo sostato due giorni, e poi da lì siamo tornati ad Arenzano a piedi.

Nonostante la pioggia e la nebbia che abbiamo beccato durato i giorni di cammino l'entusiasmo è sempre stato alto.

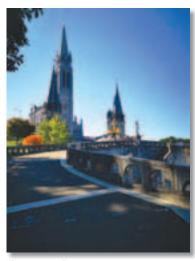
Durante questi giorni non sono mancate le attività: Il tema principale è stato "il rapporto tra me stesso e gli altri" in cui con vari giochi e riflessioni ci siamo soffermati e abbiamo discusso su tutte le varie sfaccettature di questo tema, come può essere il me stesso nell'era digitale, come vivo il rapporto con la mia famiglia, gli amici, e tante altre cose.

Sicuramente siamo tutti tornati con tanta stanchezza addosso, ma anche con molta più spensieratezza rispetto a quando siamo partiti e con dei ricordi indelebili che ci accompagneranno sempre.





### A LOURDES CON L'UNITALSI



'Unitalsi ligure è tornata finalmente a svolgere la sua missione principale: accompagnare i malati a Lourdes.

La mattina di venerdì 3 settembre, siamo partiti pieni di gioia e di voglia di stare insieme; eravamo in centocinquanta, tra malati, volontari e pellegrini, provenienti

da tutta la regione!

Come volontario, ho percepito già dall'arrivo all'aeroporto di Genova l'aria di pellegrinaggio: assieme al giovanissimo Leonardo, che faceva per la prima volta questa esperienza, ho aiutato nelle operazioni di viaggio Alexandro, un uomo affetto da grave disabilità, ma pieno di amore per la vita.

Una volta atterrati nella cittadina francese e sistemati negli alberghi, abbiamo potuto salutare la nostra Mamma celeste, con la messa di inizio pellegrinaggio nella basilica di Santa Bernadette e con l'accensione di un grande cero per ringraziarla: se, nonostante la pandemia, eravamo di nuovo nel suo santuario era merito suo!

Nel secondo giorno di permanenza, si è tenuta la liturgia penitenziale: grazie alla presenza di tanti sacerdoti – tra cui il nostro don Massimo – molte persone hanno potuto accostarsi al sacramento della Confessione.

In seguito, abbiamo visitato la Cité Saint-Pierre, un posto bellissimo circondato dalla natura, gestito dalla Charitas francese: qui, le persone malate hanno potuto ricevere un altro sacramento: l'Unzione degli infermi.



Alla sera, abbiamo vissuto un momento di gioco e di musica, molto apprezzato da tutti...

All'indomani, due momenti di preghiera molto intensi: al mattino la messa internazionale e al pomeriggio l'adorazione eucaristica.

**Davide Pesce** 







## La nuova Croce sul Monte Reixa















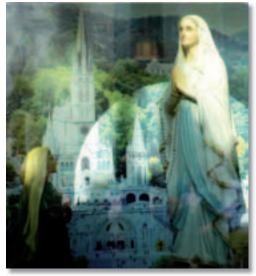


# Inaugurazione Nuove Opere Parrocchiali









## Finalmente a casa!

opo più di due anni è ritornato il cuore della nostra comunità: il nuovo oratorio di Arenzano; è come se ad un'area di 24,6 km² fosse mancato un organo vitale, quello pulsante e caldo.

Il cuore della nostra gioventù, vestito a festa, tutto arancione e luminoso che spicca in mezzo al paese. Per noi, ragazzi cresciuti a pane e parrocchia, è come tornare a casa; un edificio che fin da bambini ci ha accolto e ci ha fatto germogliare invitandoci, a sua volta, a diventare educatori, animatori e custodi di tutta la bellezza vissuta in quelle mura che ora hanno un colore e un profumo nuovo. Un edificio pieno di storia che taglia i secoli e che incrocia le nostre vite. Potremmo definirlo, guardando sia al passato, sia al presente, che al futuro, una "casa serra": un ambiente caldo e caloroso, ben esposto al Sole, dove chi se ne occupa accarezza ogni cosa con delicatezza, ma sa recidere le foglie secche o tutto ciò che può fare male.

Così, con questo spirito, con tutto l'entusiasmo che potevamo avere abbiamo partecipato, non solo da spettatori, ma anche da protagonisti all'inaugurazione dell'oratorio parrocchiale "don Carlo Dellacasa" alla presenza di mons. Marco Tasca.

Un momento emozionante, tanto atteso quanto vissuto profondamente, soprattutto quando il nostro arcivescovo ci ha incoraggiato a sognare in grande, affinché i ragazzini che frequenteranno l'oratorio possano trovare in noi più grandi la voglia di deside-

rare cose grandi e belle, dei punti di riferimento che abbiamo qualcosa da dire oltre che avere qualcosa da dare. Un giorno che aspettavamo da anni e che apre le porte di un futuro che vedrà questo edificio come uno strumento educativo della parrocchia per la gioventù. Un porto sicuro che tiene conto delle esigenze di relazione, di gioco, di profondità, di creatività dei più piccoli, ma anche degli adolescenti.

L'oratorio avrà una proposta specifica per ogni fascia d'età: dai bambini fino ai giovani; ma non vuole essere solo una somma di tali proposte, si tratterà, piuttosto, di creare dei legami tra le diverse età in cui i più grandi abbiano cura dei più piccoli. Saranno mura di comunione fra le varie realtà giovanili della parrocchia; un luogo comune per il Bene comune. Ci aspettano mesi intensi e densi di attività e che dono poter disporre di uno spazio così bello dove poter incontrare il Signore.

Un grazie particolare va sicuramente al parroco monsignore Giorgio Noli e a don Massimo Dellera viceparroco. Altri ringraziamenti sinceri vanno a tutte le persone che con il loro mestiere hanno fatto sì che dal progetto si passasse alla realizzazione di questo sogno e anche a tutti coloro che hanno un compito educativo all'interno della comunità arenzanese. Per ultimo, ma senza dubbio non per importanza, il grazie più grande e profondo va a Dio che con la sua Provvidenza ci ha regalato un'ulteriore bella occasione per evangelizzare, divertirci e crescere.

Martina Bottaro





Vitarenzanese

articolo e foto forniti da II Cittadino

#### Lo storico Cardini: "Un tempo contro le epidemie si pregava, ...

... oggi si chiudono le chiese". «Tutto ciò che è umano va relativizzato», evidenzia lo storico cattolico Franco Cardini che, di fronte all'emer-genza Coronavirus, richiama l'importanza della «dimensione pubblica della fede».

Professore, qual è oggi la reazione del credente all'epidemia? «In Italia e in Occidente si osserva una reazione infantile. I numeri attuali dell'emergenza dovrebbero indurci a un atteggiamento responsabile. E cioè, come credenti, dovremmo pensare che ogni giorno nel mondo muoiono migliaia di bambini per fame o per mancanza di cure. Se non si fa questa di-stinzione, ogni ragionamento è falsato».

Come si comportavano nel passato i cristiani nelle situazioni di emergenza? «Una volta si aveva fede. Fino alla rivoluzione industriale, si sapeva poco della trasmissione dei virus. La medicina dell'epoca pensava che il contagio avvenisse per la corruzione dell'aria. La teoria aristotelica dei quattro elementi (terra, aria, fuoco e acqua) valeva per la composizione sia del mondo sia del corpo umano. Se uno dei quattro elementi si alterava, se un umore si corrompeva, allora si manifestava la malattia. Il compito della scienza era quello di cercare di riequilibrare gli umori nell'organismo».

La fede prevaleva sulla scienza? «Bisogna intendersi sui termini. Attenzione a definire quelle preilluministiche come credenze pseudoscientifiche. Erano le risposte che il sapere di allora riusciva a dare per fronteggiare l'epidemia. Tra pochi decenni diranno le stesse cose delle odierne soluzioni proposte dalla medicina contro il Coronavirus. La differenza semmai è un'altra».

**Quale?** «Le cause dell'epidemia venivano rintracciate nella corruzione dell'aria o negli influssi delle stelle, ma in passato prevaleva la granitica convinzione che tutto fosse sovrastato dalla volontà divina. Dall'Illuminismo in poi, invece, l'Occidente ha cominciato a ragionare per individui e non come collettività. E questo è un grave errore perché, come ci ricorda Papa Francesco, non si devono confondere gli individui con le persone».

Dov'è la differenza? «Si è persona se si entra in relazione con gli altri, relativizzando se stesso rispetto alla società. Aver reciso il cordone con il sacro ha portato ad assolutizzare l'individuo e ciò spiega perché ci comportiamo da bambini sciocchi davanti al Coronavirus. Noi occidentali abbiamo scoperto una quantità di cose, abbiamo fatto progredire la conoscenza umana ma abbiamo perso il senso del sacro».

Che tipo di fede prevale? «Una fede fragile e individualista. La nostra fede in Dio zoppica. Oggi non faremmo mai una novena affinché Dio ci liberi dall'epidemia. Sarebbero gli stessi medici cattolici ad ammonirci di pregare in casa. L'epidemiologia moderna è un incentivo alla nostra carenza di fede. Siamo dentro un cortocircuito da cui non riusciamo a uscire. Oggi la gente si preoccupa dei pericoli naturali e solo in un secondo momento pensa che Dio ci aiuti. Dilaga l'errata convinzione che pregare privatamente e pregare insieme siano la stessa cosa».

Non è così? «No, assolutamente. Cito un episodio emblematico. Sant'Agostino vide Sant'Ambrogio meditare in silenzio la parola di Dio e ne rimase sconvolto perché era abituato alla preghiera a voce alta e collettiva come nella tradizione latina. Oggi non capiamo lo stupore di Sant'Agostino perché pensiamo che non sia importante se la preghiera sia individuale o comunitaria».

Non si prega da soli? «Esiste ovviamente la preghiera mistica che si fa in silenzio e da soli, ma, come direbbero gli ebrei, non è la preghiera che Dio predilige. La preghiera privilegiata è quella che il popolo di Dio fa, ordinatamente, tutto insieme. Una volta durante le epidemie si organizzavano novene e processioni per invocare la protezione divina, oggi si chiudono le chiese. Non andiamo a messa e quindi ci rassegniamo all'isolamento. La prudenza è sacrosanta e la scienza è preziosa, ma manca una riflessione più ampia».

È una crisi di senso? «Sì. Abbiamo tagliato le radici che ci tenevano in contatto con la dimensione trascendente. La vera grande epidemia attuale è la nostra selvaggia e disperata paura. Durante la peste del 1630 si sapeva che la morte non è la fine di tutto. Oggi, invece, si usano i colori pastello ai funerali perché il nero e il violaceo suscitano terrore. Sono stato poco tempo fa in India e alcuni medici locali mi hanno confermato che aveva ragione Madre Teresa: la differenza tra un orientale e un occidentale è l'atteggiamento di fronte alla morte. Noi occidentali ne siamo terrorizzati, non sappiamo più morire».

Giacomo Galeazzi **LA STAMPA** 





# Il cuore è fatto per cose grandi

ra fine estate ma ricordo che faceva ancora molto caldo; ero giovane, mi trovavo a casa da sola e studiavo per l'imminente sessione d'esame a settembre. Nel tardo pomeriggio, ormai stanca e forse rammaricata per la giornata infruttuosa, mi attraversò uno strano pensiero, come un impulso inedito per me: volevo andare in chiesa e a Messa. Ero piuttosto annoiata a causa del tempo trascorso sui libri, ma quel pensiero mi mise in moto.[...]

Così mi diressi verso la chiesa più vicina a casa dove però, ero certa non mi conoscesse nessuno: la chiesa era intitolata a santa Monica - lo è tuttora, ma all'epoca non sapevo nemmeno chi fosse questa santa.

Entrai in chiesa e subito percepii uno strano clima festoso: c'era gente - non me l'aspettavo - e i sacerdoti celebranti erano più di uno. Pensai che, forse, si festeggiasse l'anniversario di matrimonio di qualche coppia e immaginai che la Messa sarebbe durata più del solito; una voce dentro di me mi suggeriva di andare via, di lasciare stare, di fare piuttosto una passeggiata altrove, magari sul vicinissimo lungomare. Ma in chiesa faceva fresco, c'erano posti liberi in fondo e in penombra e decisi di rimanere: avrei pur sempre potuto farmi i fatti miei, immergermi nei miei pensieri che dovevo ritenere più importanti, e andarmene quando avessi voluto. Più o meno questa ero io. Ma quel giorno era il 28 agosto, il giorno in cui la Chiesa fa memoria di sant'Agostino - e neanche questo sapevo.

Dopo le letture - che non ricordo perché devo non averle ascoltate - il sacerdote si portò all'ambone per l'omelia mentre io mi preparavo a un tempo di sola quiete. Non posso ricordare le sue parole ma ho ancora bene in mente il suo tono caldo e vivace nel parlare di un uomo, un santo, appunto Agostino, della sua vita, della sua giovinezza, delle sue passioni, della sua inquietudine, dei suoi grandi desideri, dei suoi amori e dei suoi peccati, della sua conversione e del suo ardente amore per Dio... e io non potevo non ascoltare. [...]

Mi sentivo coinvolta come se qualcuno stesse raccontando la mia di vita e mi dicesse che era bella nelle sue contraddizioni, importante nei suoi combattimenti e che Dio stesso la amava. La vicenda esistenziale e di fede di quell'uomo, lontano secoli e secoli da me, mi faceva da specchio, dava voce a quello che portavo in me; mi commuoveva e insieme mi rallegrava moltissimo.

Non so cosa accadde in me, ma il giorno dopo andai presto in una libreria per comprare *Le Confessioni*. E così ho cominciato a leggere, più propriamente a viaggiare dentro la mia vita, in compagnia di quell'uomo che mi insegnava, passo dopo passo, l'arte di discendere nel cuore, di guardare la verità e di conoscere la Verità.

Posso fare mie quelle parole dette da Agostino riferendosi a un libro letto da lui: «Quel libro, devo ammetterlo, mutò il mio modo di sentire, mutò le preghiere stesse che rivolgevo a te, Signore, suscitò in me nuove aspirazioni e nuovi desideri». (Le Confessioni III, 4.7).

Iniziavo a conoscere Agostino attraverso ciò che lui stesso raccontava di sé e scoprivo in lui che c'era una possibilità per me di esprimere e verbalizzare i miei desideri. Non mi ingannavo, il cuore è fatto per cose grandi, grandissime: la ricerca di Dio, l'amicizia, la comunione, la passione, la dedizione, la bellezza insieme al raccoglimento, alla preghiera, alla grazia. Il filosofo noioso e troppo loquace che mi avevano presentato come Agostino di Ippona ai tempi della scuola non era lo stesso uomo che stavo incontrando adesso; raccogliendone tutta l'inquietudine, riconoscevo la mia!

Sono trascorsi molti anni da quei giorni e da quelle indimenticabili emozioni e solo la Provvidenza sa come poi, venti anni fa, approdai alla vita monastica agostiniana. Quello che so io invece è che in Agostino abitava un anelito alla relazione con Dio e alla contemplazione di quel Volto Santo che cercava nelle pieghe della storia, di ogni storia, mai lontano dalla realtà e dalle vicende concretissime dell'umanità. Il nostro cuore è come il cuore di Agostino: è capace di ardere di intensa passione per il Bene, per la Bellezza, per la ricerca della felicità. Ed è in noi la possibilità di ascoltare questa passione per volgerci a Colui che ne è la sorgente.

Sono di sant'Agostino le parole che ci aiutano a fare verità: «Rientrate nel vostro cuore! Dove volete andare lontani da voi? Andando lontano vi perderete. Perché vi mettete su strade deserte? Rientrate dal vostro vagabondaggio che vi ha portato fuori strada; ritornate al Signore. Egli è pronto. Prima rientra nel tuo cuore, tu che sei diventato estraneo a te stesso, a forza di vagabondare fuori: non conosci te stesso, e cerchi colui che ti ha creato! Torna, torna al cuore! Rientra nel cuore: lì esamina quel che forse percepisci di Dio, perché lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita il Cristo».

suor Fulvia Sieni (Monaca agostiniana)



## Sant'Agostino e il bambino sulla spiaggia

I celebre pittore fiammingo seicentesco ha rappresentato in questa tela un celeberrimo episodio frequentemente ricordato dalla iconografia agostiniana: l'incontro del santo con un fanciullo (il Bambino Gesù) su una spiaggia in riva al mare. Questa scena è stata trattata più volte da Rubens in modo quasi identico: ne sono note delle copie a Praga nella chiesa agostiniana di san Tommaso e a Madrid al Museo del Prado.

L'episodio, che ha una forte connotazione didattica e apologetica, si riferisce alla impossibilità per l'uomo di comprendere il mistero della Trinità: un angioletto in alto reca gli attributi vescovili del santo, il bastone e la mitra. Con la sinistra invece tiene un cuore fiammeggiante.

Agostino, vecchio e barbuto, sembra voler toccare il bambino che scava una buca nella sabbia, dove ha la pretesa di riporre tutta l'acqua del mare.

Alcune conchiglie sono deposte sull'arenile e una

è usata per scavare le sabbia. La scena, è rivisitata da Rubens con una freschezza ricca di novità pittoriche e di movimento dei personaggi.

L'episodio descritto in questa leggenda è abbastanza noto: Agostino, grande indagatore del problema del Bene e del Male, un giorno passeggiava lungo una spiaggia quando incontrò un bambino-angelo che con un secchiello prendeva dell'acqua di mare e la versava in una piccola cavità nella sabbia. Alla domanda del Santo su che cosa stesse facendo, il bambino avrebbe risposto che voleva porre tutto il mare dentro quel buco.

Quando il Santo gli fece notare che ciò era impossibile, il bambino avrebbe replicato che così come non era possibile versare tutto il mare dentro la buca allo stesso

modo era impossibile che i misteri di Dio e della SS. Trinità entrassero nella sua piccola testa di uomo. Ciò detto sparì, lasciando il grande filosofo nell'angoscia più completa.

Secondo il parere di alcuni studiosi di parabole e leggende la narrazione potrebbe essere considerata un sogno effettivamente fantasticato dal Santo. Altri aggiungono che forse il colloquio non si sarebbe svolto esattamente come è stato raccontato, perché, prima di sparire, il Santo aveva potuto a sua volta replicare che la risposta non lo convinceva, in quanto - avrebbe obiettato - il mare e i misteri di Dio sono due realtà assai diverse. [...]

"Perché Dio non vuole essere capito?" avrebbe domandato il Santo al pargolo divenuto improvvisamente pensieroso. "Te lo dimostro subito" rispose il bambino dopo un momento di perplessità e così, mentre parlava, con il secchiello divenuto improvvisamente grandissimo e mostruoso, in un sol colpo raccolse l'acqua del mare, prosciugandolo, e la pose nella buca, che si allargò a dismisura fino ad inghiottire il mondo. A quella vista il Santo si svegliò con le lacrime agli occhi e capì.

Questa leggenda è stata studiata da L. Pillion in La Légende de s. Jérome in Gazette des Beaux-Arts del 1908. L'episodio che godrà di molta fortuna nella iconografia agostiniana riprende un testo della Lettera apocrifa a Cirillo che avrebbe scritto lo stesso Agosti-

no. In un passo Agostino ricorda una rivelazione divina con queste parole: "Augustine, Augustine, quid quaeris? Putasne brevi immittere vascul mare totum?". [...]

Ma come poi tutto ciò fu collegato ad Agostino? Due possono essere le spiegazioni: primo che necessitava un protagonista alla storia stessa e Agostino era l'uomo adatto in quanto era considerato un sommo teologo. La seconda spiegazione sta nella diffusione del testo di un apocrifo in cui san Gerolamo (come è stato anticipato all'inizio) discute con Agostino sulle capacità umane di comprendere il mistero divino. In ogni caso la prima volta che si incontra questa leggenda applicata ad Agostino corre nell'anno 1263.

In margine va ricordata la disputa sul luogo dove si sarebbe svolto l'incontro tra Agostino

e Gesù Bambino: sulla spiaggia di Civitavecchia o di Ippona? Gli Eremitani e i Canonici si batterono a lungo sul tema, soprattutto perché ciascuno sosteneva che Agostino era stato il vero fondatore del loro Ordine religioso.

http://www.cassiciaco.it/navigazione/iconografia/pittori/novecento/cracovia/cracovia.html



Vitarenzanese -

## Il Sinodo Diocesano a Genova

nche la Diocesi di Genova ha iniziato, sabato 16 e domenica 17 ottobre, il cammino sinodale, in adesione con il percorso proposto da Papa Francesco "Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione". Il Sinodo che si è avviato per tutta la Chiesa universale, si svilupperà per il prossimo quinquennio, secondo alcune tappe: la fase di avvio e sensibilizzazione a livello diocesano (fino all'ultima domenica del Tempo liturgico per annum); la fase narrativa (fino a maggio 2023); la fase sapienziale (da giugno 2023 a maggio 2024); la fase profetica (da giugno 2024 a maggio 2025); la fase di ricezione (2025-2030).

Si comincia dunque con il biennio dedicato all'ascolto "dal basso", ossia un ascolto che sappia coinvolgere il maggior numero possibile di persone, con attenzione specifica alle periferie, agli emarginati, a chi è lontano dalla Chiesa. Per far questo, in sintonia con quanto indicato dalla Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, è nata in Diocesi una apposita equipe, guidata da don Gianni Grondona, Vicario episcopale per la Sinodalità, con il compito di individuare il cammino diocesano e gli strumenti per realizzarlo.

Da qui l'invito ai parroci, alle associazioni, ai movimenti e alle famiglie religiose, di indicare dei referenti con il compito di annunciare il cammino sinodale nelle parrocchie e nei gruppi di riferimento. E con l'incontro dei referenti, ben 300, è iniziato sabato 16 ottobre il cammino sinodale della Diocesi. L'incontro, ospitato nell'ex stabilimento Postel a Multedo), ha costituito anche la prima occasione di ritrovo con il Vescovo dopo i lunghi mesi della pandemia. Don Gianni Grondona e l'equipe diocesana hanno accolto tutti i referenti, cui è stato consegnato un sussidio contenente il Documento preparatorio e il vademecum per il Sinodo, e una informativa sul cammino che va ad iniziare.La lettura del brano degli Atti degli Apostoli (Capitolo 10) relativa all'incontro fra Pietro e Cornelio (comune al percorso sinodale di tutta la Chiesa), commentata dall'Arcivescovo, ha aiutato i referenti a meglio comprendere il vero significato del Sinodo.

Al termine della catechesi dell'Arcivescovo, **Angela Testi, dell'Equipe**, ha spiegato a tutti i convocati in che cosa consiste questo cammino, che fa capo al referente diocesano,

don Gianni Grondona, e poi ai referenti locali, che saranno i primi attori di questa fase iniziale, destinata a concludersi entro la prima domenica di Avvento.

Si apre ora la fase della loro preparazione e formazione, in unione con l'Equipe diocesana, attraverso incontri nei Vicariati, che si svilupperanno fino a domenica 28 novembre (I di Avvento). Al termine di questa fase formativa, ai referenti spetta il compito di realizzare, a livello locale, attività di consultazione e ascolto sui dieci temi che sono stati proposti nel documento preparatorio del Sinodo, e che sono dunque comuni a tutta la Chiesa universale.

I referenti, formando sinergie con le altre parrocchie e le realtà del proprio vicariato, promuoveranno momenti di ascolto sia in parrocchia che fuori (scuole, associazioni, enti, ma anche con persone "fuori" dall'ambiente ecclesiale) su alcune delle tematiche proposte, anche avvalendosi del sostegno di interventi esterni, e cercando il più possibile di arrivare capillarmente sul territorio.

Da questa fase di ascolto, che si concluderà ad aprile 2022, ogni Chiesa particolare dovrà produrre una sintesi finale, che andrà a costituire il suo contributo al percorso della Chiesa universale.

Mons. Tasca ha consegnato ad un rappresentante per ciascuna delle sette zone della Diocesi le icone del Sinodo e i materiali utili da portare nelle parrocchie e nelle associazioni.

**Domenica 17 ottobre** si è aperto l'anno pastorale della diocesi e il cammino sinodale in Cattedrale con la recita del Vespro presieduto da Mons. Marco Doldi, Vicario Generale. L'Arcivescovo, che la mattina era a Roma per partecipare all'ordinazione episcopale di Mons. Guido Marini, è arrivato per la seconda parte dell'incontro ovvero la consegna dei mandati ai rappresentanti delle varie zone dei catechisti, dei ministri straordinari della comunione e degli educatori.

L'avvio del cammino sinodale e dell'anno pastorale è stato dato significativamente nel giorno della solennità di N.S. della Pietà e del Soccorso, la 'Madonna della Cattedrale', a cui i genovesi si rivolgono con fiduciosa preghiera per esprimere gratitudine e per chiedere grazie.

Francesca Di Palma





articolo e foto forniti da Il Cittadino

Vitarenzanese

#### CRONACA PARROCCHIALE

FIOCCHI ROSA E CELESTI	29 AGOSTO Cecilia Aloisi di Davide ed Emanuela Soci Stella Colotto di Giovanni e Micaela Rhode Penelope Colotto di Giovanni e Micaela Rhode	08/01/2021 30/11/2019 10/09/2018
	5 SETTEMBRE Sirio Di Mauro di Giuseppe ed Eughenia Borisov Lorenzo Attilio Damonte di Jacopo e Alice Scaldalai	04/03/2020 15/03/2021
	8 SETTEMBRE Damiano Spirito di Andrea e Sara Boero Nicolò Calcagno di Aldo e Sarah Gravano	22/09/2020 13/11/2020
	11 SETTEMBRE Pietro Lagorio di Davide e Chiara Ferrari 12 SETTEMBRE	14/04/2021
	Tarantini Pietro di Raffaele e Paola Veneziano Iannello Evelyn di Francesco e Debora Galati	18/06/2020 20/08/2020
	19 SETTEMBRE Ettore Biamonti di Alberto e Gloria Vallarino 23 SETTEMBRE	21/05/2020
	Lorenzo (Carlo Maria) Colletti di Francesco e Lia Roccatagliata  26 SETTEMBRE	02/11/2020
	Domenico Canuso di Vincenzo e Thipwanee Boonsuan Luca Paolo Carpi di Alessandro e Francesca Tosi	26/01/2020 27/05/2020
	3 OTTOBRE Emma Traverso di Alessio e Anna Bordoni Viola Barbieri di Andrea e Sara Campora	06/09/2019 05/11/2020
	5 OTTOBRE Camilla Isabelle Damonte di Simone ed Ellis Kimberly	09/06/2020
	10 OTTOBRE Samuele Carvelli di Sebastiano e Valeria Manfreda 24 OTTOBRE	25/01/2021
	Enrico Visone di Paolo e Loredana Lovato	24/02/2021





















#### **MATRIMONI**

31 OTTOBRE



Elia Damonte di Marco e Sonia Gerelli

Adele Boidi di Marco e Giovanna Vallarino

Andrea Patrone di Paolo e Lara Lombardo

#### 6 AGOSTO

Mario Damonte e Paola Vannucchi Lorenzo Cotella ed Eleonora Rizzi

#### 27 AGOSTO

Riccardo Bacoccoli e Chiara Fenu

## **23 SETTEMBRE**Francesco Colletti e Lia Roccatagliata



30/05/2021

19/02/2021

17/08/2021

Domenica 29 agosto celebriamo la festa della Madonna della Guardia: Alle 10, prima della S. Messa la preghiera della supplica, nel ricordo dell'apparizione. Alla cappelletta dell'Agueta la tradizionale S. Messa quest'anno viene celebrata il giorno dopo: lunedì 30 agosto, alla presenza di una ventina di fedeli.

Venerdì 3 settembre un nutrito gruppo di

parrocchiani (quasi 40) accompagnati dal Viceparroco Don Massimo, parte in pellegrinaggio con l'Unitalsi a Lourdes. Viaggio veloce in aereo da Genova. Finalmente si riprende questa bellissima e arricchente iniziativa che davvero lascia il segno non solo in chi la vive ma in tutta la comunità. Sabato 4 settembre e domenica 5, Arenzano è in festa per celebrare Gesù Bambino. Come

ogni anno abbiamo accolto in parrocchia l'effige di Gesù Bambino, trasportata su un furgoncino addobbato senza la tradizionale processione e accompagnata dal Vescovo di Spezia, mons. Luigi Palletti e dal priore del Santuario Padre Pier Giorgio Ladone. Domenica 12 settembre, la Confraternita di S. Chiara partecipa alla S. Messa vespertina al Santuario di Gesù Bambino. Non sono





# segue Diario - Eventi significativi

ancora maturi i tempi per riprendere le processioni, ma la tradizione viene rispettata: è il pellegrinaggio del ringraziamento a Gesù Bambino, nel giorno dell'ottava della festa, per aver preservato Arenzano dal bombardamento navale del 1940.

Domenica 19 settembre in tutte le parrocchie italiane si celebra la giornata di sensibilizzazione per il sostentamento dei sacerdoti. È l'occasione per comprendere come ogni comunità possa contribuire al sostegno dei propri sacerdoti. Qui ad Arenzano siamo fortunati, ma tante altre parrocchie non dispongono di risorse adeguate. È importante allora promuovere delle collette per un'equa distribuzione e sostegno. In parrocchia, vicino alla statua di san Pio di Pietrelcina ci sono volantini e informazioni utili insieme ad una cassetta dove è sempre possibile mettere il proprio contributo.

Sabato prossimo 2 ottobre vengono finalmente riaperte le Opere Parrocchiali dopo 3 lunghi anni di cantiere per la completa ristrutturazione. Alle 10,30 l'Arcivescovo di Genova, Mons. Marco Tasca avvia la cerimonia di inaugurazione, benedicendo la nuova collocazione della Madonna di Lourdes. Successivamente nel nuovo salone, presenti Autorità, consigli di amministrazione della parrocchia e di gestione delle Opere, giovani ed educatori dell'Azione Cattolica, capi dell'Agesci, catechiste, celebrano la riapertura, con la istituzione del nuovo oratorio dei ragazzi titolato a mons. Carlo Dellacasa. La cerimonia si conclude con la visita guidata all'interno della struttura. Nel pomeriggio oltre un centinaio di persone accoglie l'invito per visitare le nuove Opere parrocchiali.

Domenica 3 ottobre, nel pomeriggio, saliamo

al Santuario della Guardia, per affidare a Maria il cammino pastorale della nostra comunità. Il tempo non è dei migliori, ma riusciamo a raccoglierci in santuario per la preghiera del Rosario e la S. Messa. Circa 150 fedeli sono presenti, comprese molte famiglie che hanno compiuto un ritiro dal giorno precedente, un folto gruppo di giovani e giovanissimi, i confratelli di S. Chiara e tanti fedeli.

Domenica 10 ottobre, ricordiamo nella S. Messa della sera la Vergine Maria del S. Rosario: è la compatrona della nostra parrocchia. La celebrazione è animata dal gruppo Pilgrims e partecipata dalla nostra confraternita. Al termine la simbolica uscita con la cassa processionale e il crocifisso, verso l'oratorio di S. Chiara: quasi una piccola processione di ringraziamento.

(come sempre dal diario del parroco)











Miniprocessione per la Madonna del Rosario









Giovanna Chiossone 1930 - 27 Giu. 2021



**Domenico Damonte** 1938 - 11 Lug. 2021



Nicoletta Delfino 1926 - 19 Lug. 2021



Clotilde Delfino 1934 - 1 Ago. 2021



Vincenzo Grande 1944 - 9 Ago. 2021





Caterina Anselmo Francesco Michelini 1940 - 13 Ago. 2021 1935 - 13 Ago. 2021



Maria Robello (Maria dei pesci) 1923 - 20 Ago. 2021



Anna Michelini 1933 - 1 Set. 2021



Battistina Ferrari 1932 - 13 Set. 2021



**Lorenzo Damonte** 1930 - 24 Set. 2021



Gerolamo Rossi 1929 - 26 Set. 2021



**Benedetto Damonte** 1931 - 28 Set. 2021



Nicoletta Delfino 1934 - 6 Ott. 2021



Gerolamo Delfino 1940 - 15 Off. 2021





Riccardo Coscia Agostino Calcagno 1949 - 22 Ott. 2021 1933 - 23 Ott. 2021

#### Abbiamo accompagnato...

- 4 Clotilde Delfino
- 7 Giovanni Zavatarelli
- 9 Maddalena Solari
- 9 Vincenzo Grande
- 16 Francesco Michelini
- 16 Lazzaro Vallarino
- 18 Elena Pavanelli
- 23 Maria Robello
- 23 Giovanni Di Maira
- 25 Luciano Colnaghi
- 25 Annamaria Gherardi
- 29 Sonia Cortese
- 30 Assunta Gardella

- Anna Michelini
- 8 Attilia Ronzoni
- 9 Adele Antonello
- 10 Leonarda Butera
- 13 Battistina Ferrari 13 Rosanna Guerra
- 17 Antonietta Foddanu
- 18 Bernardo Canepa
- 19 Lazzaro Valle 23 Liliana Cartotto
- **24** Lorenzo Damonte
- **26** Gerolamo Rossi
- **28** Benedetto Damonte

#### **OTTOBRE**

- 4 Nicoletta Delfino
- 5 Celestina D'Antoni
- 12 Francesco Cavallari
- 14 Giuseppe Dalli Cardillo
- 15 Maria Piperissa
- 23 Riccardo Coscia





# La chiesa di Genova verso il Sinodo Diocesano 2021 - 2022

«Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione»